

VADEMECUM PER LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

1. Preparazione del Sacramento

- 1.1 Accogliendo la richiesta di celebrazione di un Matrimonio nella chiesa affidatagli, il Parroco/Rettore se ne assume la responsabilità anche se non sarà lui a presiedere la celebrazione¹.
 - 1.2 Il Parroco/Rettore di una chiesa non è tenuto ad accogliere prenotazioni che vadano oltre i 12 mesi di anticipo.
 - 1.3 L'istruttoria matroniale è di competenza di uno dei due Parroci di provenienza dei nubendi. Si ricorda che l'incartamento, ha validità di 6 mesi dalla data di vidimazione della Curia, pertanto, per avere tempo sufficiente e compiere serenamente i vari passaggi richiesti, si può cominciare l'iter burocratico con discreto anticipo; si abbia cura che l'iter possa essere vistato dalla Curia almeno 20 giorni prima della data della celebrazione se i nubendi risiedono in diocesi, 90 giorni prima se provenienti da altra diocesi.
 - 1.4 L'istruttoria matroniale sia affrontata in tutti i suoi passaggi e i documenti redatti in modo completo e comprensibile. In modo particolare si curi che l'esame dei fidanzati (processetto) sia preparato bene nelle risposte, vissuto nella forma riservata che esso richiede e compreso nel suo valore.
 - 1.5 Si ricorda la necessità di aver vissuto un itinerario di preparazione al Matrimonio Cristiano.
 - 1.6 I nubendi non possono delegare a wedding planner o altre agenzie quanto concerne l'istruttoria, la prenotazione, la preparazione e la celebrazione del Matrimonio: i futuri sposi restano unici interlocutori nei confronti del Parroco/Rettore della chiesa e del presidente della celebrazione.
 - 1.7 Si auspica un contatto dei nubendi con il parroco della futura parrocchia di residenza, se questa fosse diversa da quella/e di provenienza.
 - 1.8 In vista della celebrazione nuziale è necessario almeno un incontro tra i nubendi ed il prete o diacono che presiederà il Rito, in modo da poter scegliere:
 - la forma sacramentale più opportuna (Matrimonio nella Celebrazione della Parola oppure inserito nella Celebrazione Eucaristica, Rito del Matrimonio tra una parte cattolica e una parte catecumena o non cristiana)
 - le letture più adatte alla celebrazione
 - le varie opzioni che il rito offre (Interrogazioni, Consenso, Benedizione nuziale...)
 - l'eventuale redazione di un libretto²
- Nella preparazione del Rito sarà opportuno concordare quanto concerne i lettori e l'animazione musicale, nonché specificare il regime patrimoniale da scegliere.
- 1.9 Si ricorda ai nubendi che è opportuno accostarsi al Sacramento della Penitenza per poter fruire pienamente della grazia del Sacramento Eucaristico e di quello Matrimoniale.

2. Celebrazione del Sacramento

- 2.1 Per la celebrazione del Rito del Matrimonio si richiede che la chiesa prescelta sia aperta al culto pubblico³. È preferibile che essa sia la chiesa parrocchiale di residenza di uno dei due coniugi⁴ o quella di futura residenza.
- 2.2 La celebrazione del Rito del Matrimonio in giorno di Domenica o in altra festività di precezzetto è consentita ai nubendi (almeno uno dei due) residenti nel territorio della nostra Chiesa diocesana⁵; facendo eccezione per quelle chiese parrocchiali o rettorie nelle quali, a giudizio del parroco o del rettore, per evidenti motivi pastorali, risulta inopportuno celebrare la Domenica.

¹ CJC, can 528, §2 «Il parroco (...) si impegna inoltre a fare in modo che i fedeli siano formati alla preghiera, da praticare anche nella famiglia, e partecipino consapevolmente e attivamente alla sacra liturgia, di cui il parroco deve essere il moderatore nella sua parrocchia, sotto l'autorità del Vescovo diocesano e sulla quale è tenuto a vigilare perché non si insinuino abusi».

² Materiale utile si può trovare sul sito diocesano: www.diocesisorrentocmare.it

³ *Lo splendore della Gloria. Direttorio Liturgico-Pastorale dell'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia* (DLP) n. 191, *Parola Annunciata Parola Celebrata Parola Testimoniata. Primo Sinodo Diocesano* (SIN) n. 29

⁴ Cfr. CEI, *Decreto generale sul matrimonio canonico*, n. 23.

⁵ DLP n. 192 e SIN n. 29.

Per rendere ancor più visibile il carattere comunitario del Sacramento cristiano, in caso di matrimonio di Domenica è auspicabile che il Rito sia inserito all'interno di una delle celebrazioni comunitarie d'orario⁶. Se il Parroco/Rettore e gli sposi non ritengono ciò possibile, si faccia in modo che l'aggiunta di una specifica Celebrazione Eucaristica consenta il sereno svolgimento di quelle già previste nella giornata.

È consentito celebrare un solo Matrimonio nelle domeniche o altre festività di precesto.

- 2.3 Per coloro che, provenienti da altre Diocesi, avessero necessità di celebrare il Matrimonio in giorno di Domenica o altra festività di precesto, la nostra Chiesa indica alcune chiese ove questo è consentito⁷.
- 2.4 È possibile per nubendi provenienti da diocesi non italiane celebrare il Rito del Matrimonio nella nostra Diocesi solo se sono soddisfatte alcune condizioni (specificate in apposito documento⁸) di legame con la comunità diocesana.
- 2.5 Non essendo patrimonio culturale della nostra Chiesa Diocesana, non è consentita la velazione né l'incoronazione degli sposi
- 2.6 Data la natura diversa dei sacramenti in questione nonché la difficile armonizzazione rituale, non è possibile celebrare insieme il sacramento del Matrimonio e quello del Battessimo.
- 2.7 Con forza ricordiamo che nulla è dovuto per la celebrazione dei sacramenti, pertanto nessuna tariffa può essere applicata né compenso esatto da parte di preti o parrocchie, nei riguardi degli sposi o di quanti sono coinvolti nella celebrazione. È altresì doveroso per gli sposi ricordarsi che la cura della casa della comunità è possibile anche grazie alla loro generosità, pertanto essi sono invitati a contribuire alle necessità della parrocchia, così come a quelle dei poveri⁹.

3. Ambito Musicale

- 3.1 Tutta la musica (strumentale o vocale) sia eseguita dal vivo: non sono permesse registrazioni¹⁰.
- 3.2 I brani scelti siano in sintonia con il carattere sacro della celebrazione. Siano attinti dalla tradizione della Chiesa, privilegiando soprattutto quelli che permettono la partecipazione attiva dell'assemblea, in modo particolare per le parti che le competono (Alleluja, Santo, Agnello di Dio).
- 3.3 La scaletta dei canti e dei brani musicali sia preparata insieme a colui che presiederà il Rito e data in visione con giusto anticipo al Parroco/Rettore della chiesa che lo ospita.
- 3.4 L'Ave Maria, così come tutti gli altri canti mariani, possono essere eventualmente inseriti all'inizio della celebrazione oppure al suo termine, come canto finale.
- 3.5 I nubendi sono liberi nella scelta dei musicisti e dei cantori a cui affidare l'animazione liturgica, purché questi rispettino le presenti norme, le indicazioni del Parroco/Rettore e di colui che presiede il Rito.

4. Fotografi e Cineoperatori

- 4.1 È ammesso un numero massimo di tre operatori.
- 4.2 I futuri sposi indichino al Parroco/Rettore della chiesa dove avverrà il matrimonio e al Presidente della celebrazione entro la fine dell'istruttoria matrimoniale il nome del professionista responsabile. Egli si fa garante anche per gli altri eventuali operatori foto/video¹¹.
- 4.3 È necessario che chi è indicato come responsabile sia provvisto del Tesserino di Autorizzazione fornito dalla Diocesi al termine della formazione tenuta dagli Uffici di Curia. Il Tesserino è rilasciato ai professionisti residenti ed operanti nel territorio della nostra Diocesi. È possibile ai professionisti provenienti da fuori diocesi richiedere un permesso particolare della Curia, valido limitatamente alla celebrazione indicata¹².
- 4.4 Non sono ammesse in chiesa attrezzature fisse. Non è da intendersi tale un eventuale monopiede di supporto all'operatore.
- 4.5 In chiesa non è consentito l'ingresso di droni.

⁶ CEI, *Direttorio di Pastorale Familiare* (DPF) n.74.

⁷ L'elenco con i dettagli ed i recapiti si può trovare sul sito diocesano: www.diocesisorrentocmare.it

⁸ Orientamenti e norme per la celebrazione del Matrimonio, <http://www.diocesisorrentocmare.it/orientamenti-e-norme-per-la-celebrazione-del-matrimonio/>.

⁹ DLP n. 56 e SIN n. 33.

¹⁰ DLP n.51 – MR Precisazioni CEI, n. 13 comma f.

¹¹ Nel caso le riprese foto e video fossero a cura di esercizi professionali diversi, dovranno esserci due responsabili distinti.

¹² Da richiedere presso l'Ufficio Liturgia o al Vicario Generale.

- 4.6 Nel corso della celebrazione ai fotografi e agli operatori non è permesso transitare o posizionarsi davanti all'altare o davanti all'ambone, in modo da occultarne anche solo parzialmente la vista da parte dell'assemblea, né collocarsi tra il presidente della celebrazione e l'assemblea.
- 4.7 Sono concesse le riprese esclusivamente in determinati momenti:
 - All'ingresso e all'accoglienza degli sposi (fino al segno di croce iniziale)
 - Durante il Rito del Matrimonio (dalla fine dell'omelia fino all'offertorio, escluso)
 - Alla firma dell'Atto di Matrimonio
 - Durante lo scambio della pace
 - Durante la Comunione degli sposi
 - Alla Conclusione (dalla benedizione finale in poi)
- 4.8 I fotografi e gli operatori sono tenuti ad informarsi con sufficiente anticipo circa la disposizione rituale delle varie parti della celebrazione (benedizione degli sposi, firma del registro).

5. Fioristi e preparazione della chiesa

- 5.1 Sui banchi dell'assemblea non ci sia nulla all'infuori dell'eventuale libretto (sono proibiti in chiesa riso, ventagli, fiocchi, fazzoletti...).
- 5.2 Le composizioni floreali possono essere collocate esclusivamente in spazi prestabiliti:
 - Vicino al portale della chiesa
 - Sull'eventuale balaustra
 - Sull'altare monumentale
 - Eventualmente altre due composizioni possono essere collocate nel presbiterio se vi è lo spazio sufficiente
- 5.3 Si faccia attenzione che gli addobbi floreali non creino intralcio agli spostamenti propri della celebrazione e che non ostruiscano la vista dei poli liturgici (altare, ambone, sede).
- 5.4 L'attenzione alla sobrietà riguardi anche l'esterno della chiesa ed il portale d'ingresso. Sul sagrato (così come in chiesa) può essere collocato il tappeto ed altre composizioni floreali, mentre sono proibiti archi, piante a fusto alto, fontane e ogni altra possibile decorazione.
- 5.5 Per le composizioni si faccia esclusivo utilizzo di fiori e piante. Non è ammesso l'uso di frutta o altri generi di addobbi.
- 5.6 I nubendi sono liberi nella scelta del fiorista a cui affidare la preparazione, purché questi rispetti le presenti norme e le indicazioni del Parroco/Rettore.